

A capofitto nei problemi: questa è la situazione della cosiddetta «ripresa» autunnale delle attività produttive, amministrative, scolastiche. I giornali sono pieni, scrivono di tensioni e preoccupazioni, le pagine «balneari» sono lontanissime, come la luna.

Firenze è tornata al lavoro sotto la guida di una nuova amministrazione di sinistra. Non nuova nello schieramento, ma nei programmi e in molti degli uomini. Ora è il tempo, per i responsabili di Palazzo Vecchio, dei primi assestamenti, un periodo di rodaggio e di presa di «confidenza» con materie spesso difficili, con drammi vecchi e rinnovati, è il momento di preparare i programmi, di affiarsi le armi dell'intervento.

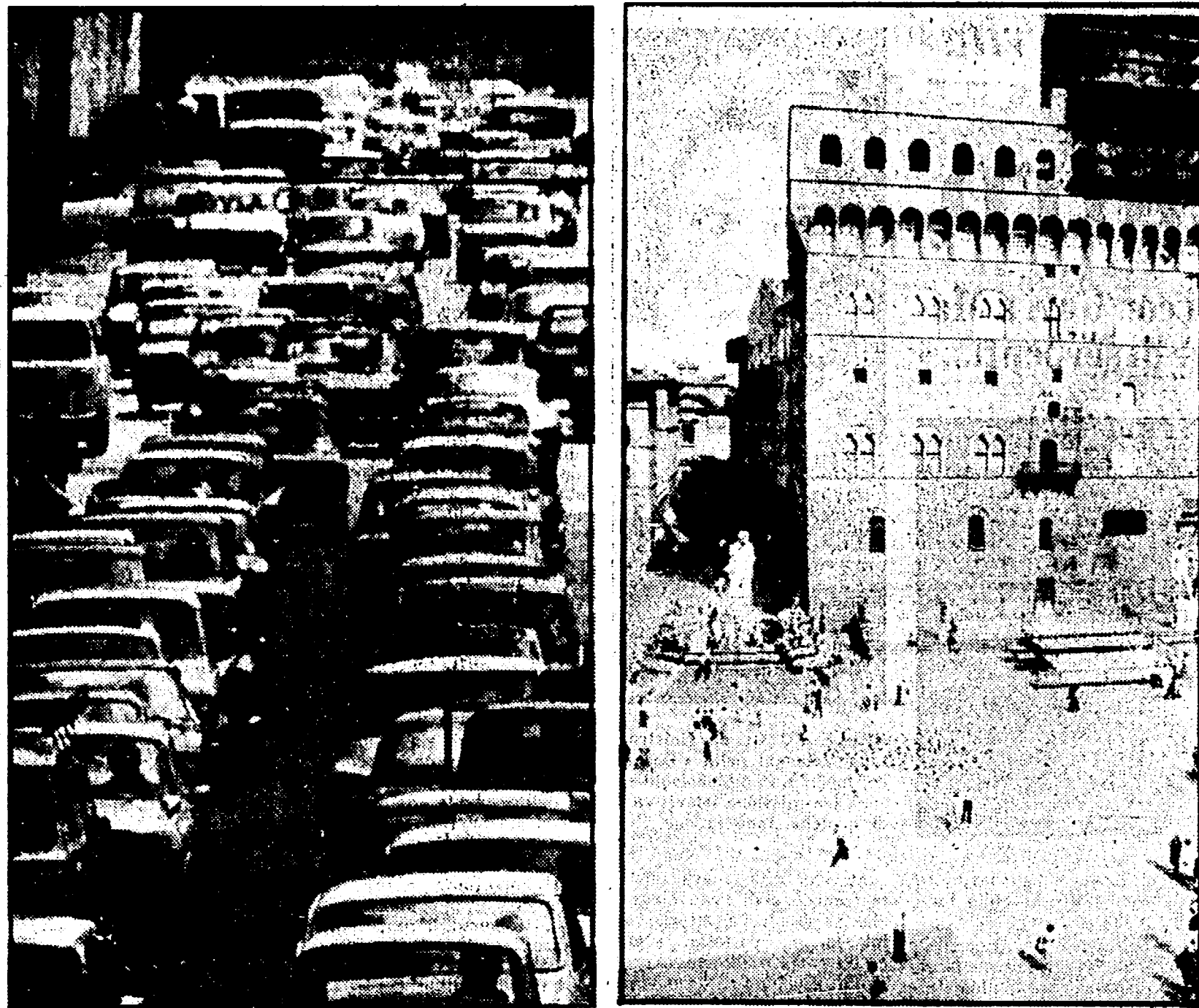
La città si aspetta molto da questa giunta: nutre, lo ha dimostrato fino ad ora, molta fiducia negli amministratori ma intende che essi siano sempre in prima linea sui problemi, sulle cose da fare.

Palazzo Vecchio ha sempre tenuto le porte aperte alle richieste, ai suggerimenti, anche alle proteste. Ascoltare la città, le sue forze organizzate, i suoi umori è fondamentale per poter poi fare concretamente qualcosa.

Ci proviamo anche noi, scegliendo alcuni settori in cui è forte la competenza comunale e che hanno a capo assessori nuovi in assoluto o semplicemente per rotazione da altri campi amministrativi.

Ascoltiamo associazioni, sindacati, categorie economiche, intellettuali, istituzioni dei campi più diversi e chiediamo loro di valutare la situazione, di avanzare suggerimenti, richieste, magari anche critiche.

Facciamo parlare la città.



Per la circolazione nel centro e in città è di nuovo tempo di dibattito

Traffico, sotto con le cure

Un impegno prioritario nel calendario dell'amministrazione - Con la ripresa delle attività e i primi acquazzoni rispuntano i problemi - Le carenze del piano regolatore - Il progetto TEMA - Come regolamentare i bus turistici

«Entro vent'anni si calcola che in Italia dieci aree metropolitane assorbiranno il 70-75 per cento del movimento e del commercio». «L'automobile», il periodico che l'ACI invia ai suoi iscritti e che dedica parte del suo ultimo numero al convegno nazionale sul traffico, è stato il primo ad avvertire, scorsa a Stresa, non precisa se nelle dieci aree citate ci sia anche Firenze, ma probabilmente sarà così. È bastato il rientro dalle ferie e la ripresa delle attività scolastiche e produttive, è bastato il primo acquazzone autunnale per riproporre in città il problema della circolazione, sia dei mezzi pubblici che privati, per creare qualche ingorgo, per allungare la marcia dei bus dell'ATAF, per impedire di uscire dai vicoli dei centri storici e dei quartieri periferici, per creare qualche problema locale.

I toscani e non hanno un vecchio luogo comune: Firenze è «ripulita», «ripulita», «ripulita», sempre in discussione. Sarà vero, non certo è che un po' di questa fama la città se l'è conquistata negli anni scorsi anche per il modo in cui è stato affrontato da alcuni il problema del traffico. Ogni volta che l'amministrazione ha affrontato

la situazione, facendo qualcosa di importante (e molto è stato fatto) si sono accesi i «fuochi» della protesta: zona blu, e gli scioperi, serrate dei commercianti; Pontorosso, e via con gli attacchi all'assessorato, ogni ritocco, ogni minimo cambiamento, ogni colonna di piombo sulle cronache cittadine con ritmo di una svendita. L'autunno ripropone i problemi, fa sentire sempre di più l'urgenza di altri interventi.

Ma siamo proprio al tracollo? Il parere di Francesco Re, architetto, esperto del traffico e consulente del comune non è di questa natura: «Non siamo certo sull'orlo della catastrofe. Ma la città ha perso punti sul piano qualitativo. Le auto sono aumentate del 60 per cento in tre anni, i mezzi pubblici non riescono ancora a scalare la preferenza della gente per il mezzo privato, che d'altra parte riesce ancora ad esprimere tempi di percorrenza minori. Ma ormai la città è fatta così, è difficile intervenire radicalmente, come ha fatto Pompidou a Parigi. Il piano regolatore è vecchio, non ha mai avuto il suo porto di studi sul traffico. Anche nel gruppo degli esperti per la sua revisione manca un «trasportista», un esperto del ramo insomma. Le scelte urbanistiche si sono dipanate senza

tenere conto dei flussi di spostamento che ne derivano. Questo è il vero limite con cui ci scontriamo».

Il problema traffico è stato inserito nel programma della nuova amministrazione, tra i punti prioritari. Bagno di una volontà concreta di affrontare per eliminare strutture e strozzature e avviare una vera programmazione. Una base di partenza per il centro storico, e non trascurabile: il piano TEMA, quello che la società bolognese ha completato per conto dell'amministrazione poco prima delle elezioni. Le sue linee strategiche (o tattiche) sono in breve queste: diminuzione degli attraversamenti; semplificazione del centro; revisione della zona blu, accessibile per «destinazione» (con un rigoroso controllo dei permessi); rassetto delle linee ATAF in coordinazione con i programmi del Consorzio dei trasporti, nuova disciplina della sosta. Per quest'ultimo punto si pensa ad un aumento della sosta custodita a pagamento (con un recupero di 800 posti-controllo del permesso); rassetto delle linee ATAF in coordinazione con i programmi del Consorzio dei trasporti, nuova disciplina della sosta. Per quest'ultimo punto si pensa ad un aumento della sosta custodita a pagamento (con un recupero di 800 posti-controllo del permesso).

PRESTITI
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa
LIVORNO - Via Riccaoli, 70 - Tel. 28280

Tutte le sere danze
SABATO e
DOMENICA SERA
BALLO LISCIO

Iscrizioni ai corsi di ceramica grafica pubblicitaria arredamento, antiquariato, restauro, disegno e pittura
All'accademia «Cappello», via Alfani 70, Firenze, telef. 215.242, sono aperte, fino a completamento dei posti disponibili le iscrizioni per il prossimo anno scolastico ai corsi di Ceramica, Grafica Pubblicitaria, Arredamento, Antiquariato e Restauro e al corso libero «Disegno e Pittura».

IMMINENTE INIZIO - CORSI - LEZIONI DI METODO ESCLUSIVO «W.B.C.» PER IL TAGLIO - CUCITO
SCUOLA BELLI-CARDON - LIVORNO - METODO ESCLUSIVO W.B.C.
POCHE DIVERTENTI ORE - SETTIMANALI PER FARSÌ - PREZIOSA DOTE VITALIZIA E CONSEGUIRE OGNI GRADO D'IDONEITÀ DOMESTICA ARTIGIANA O PROFESSIONALE
Inform.: Piazza della Vittoria (Magenta), 30 - Tel. 23.71M

MARGI
Indirizzo: Via...
LIVORNO - Tel. 28280

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere comprese sabato e domenica pomeriggio
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì festo con i migliori complessi
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca
ARIA CONDIZIONATA

DISCO ROSSO
Via dell'Ariento, 83/r
FIRENZE
Abiti uomo da L. 38.000
Impermeabili uomo donna L. 35.000
Tappeti disegno orientale L. 30.000
Copriletti L. 9.000
Trapunte pura lana L. 75.000
Trapunte da L. 16.000 a L. 45.000
Lenzuoli Bassetti, Zucchi L. 13.000
Lenzuoli Riccati a mano da L. 60.000 a L. 74.000

Granmarket abbigliamento Pagliai
abbigliamento per lei e lui
d'amore e d'accordo al... RITMO SHOP
acquerete... in fabbrica
VIA LEONARDO DA VINCI 122
TELEFONO 50117 - SOVIGLIANA - EMPOLI

UGOSLAVIA
soggiorni al mare
Unità vacanze
MILANO - Viale F. Testi, 75
Tel. 64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini, 19
Telefono (06) 49.50.141

Sono troppi i compiti dei vigili urbani
«I vigili devono fare i vigili - sbotta Cleto Graziani, comandante del corpo dei caschi bianchi - e non gli scrittori, i dattilografi, i contabili». Anche lui parla di situazione difficile, che richiede interventi a tempi lunghi, mentre le esigenze quotidiane incalzano. Spesso i vigili urbani, eterni parafiumi del malumore automobilistico, vengono accusati di non essere presenti dove e quando ci vorrebbe, di limitarsi a elevare le contravvenzioni e non farsi invece parte attiva nella disciplina complessiva del traffico.

Consorzio trasporti: mancano le grandi strutture
«I guai della circolazione - dice Giovanni Saccardi, presidente del Consorzio dei trasporti di cui l'ATAF fa parte - non si superano con i divieti. È la grande difficoltà quella che conta. D'accordo, sono cose «brutte»: difficili da realizzare, ma occorre metterle subito al lavoro». Da parte sua il Consorzio sta correntemente operando sulla linea della «decongestione» del centro storico senza che questo risulti poi mortificante: «Facciamo la nostra parte» - commenta Saccardi - «Abbiamo in preparazione ben sette linee pubbliche, «tangenziali», che non attraversano il cuore della città, e due si possono fare in tempi brevi. Questo significa alleggerire il centro di centinaia di corsie «improvisate», quelle che collegano periferia a periferia passando sotto il cupolone».

Su zona blu e parcheggi le due voci dei commercianti
I commercianti, una delle voci più «forti» che nei mesi scorsi si siano levate sul tema «traffico», e soprattutto sull'argomento zona blu. «Tutti hanno protestato perché è stata fatta una cosa giusta», commenta Giovanni Caccioli, segretario della Confesercenti, «ma tutti protestano perché le sue «maglie» di controllo sono troppo larghe. In ogni caso si impone una correzione, un maggior rigore».

Sono in quattro intorno ad un tavolo nella sede della CGIL trasporti in viale Belfiore, la segretaria provinciale Mirna Duni, insieme a Umberto Guidotti, Ettore Sbioli e Piero Catocci. Non aspettano altro che un paio di orecchie attente per parlare, discutere, far sapere che non pensa il sindacato della situazione del traffico e del trasporto in città.

Il sindacato chiede programmi e ripropone la piattaforma '79
Un piano comprensoriale per tutti i tipi di trasporto - Le corsie preferenziali e la questione dei depositi - Stazioni minori attrezzate per il pendolarismo
Il famoso «fondo nazionale» che fine ha fatto? C'è chi si defila, ci sono responsabilità politiche. La crisi monetaria ci interessa a livello locale i problemi non sono pochi, ormai l'ottica deve allargarsi dal campo della circolazione cittadina agli altri comuni, occorre un piano di programmazione comprensoriale, che organizzi i tempi del traffico, sia su gomma che ferroviario, del trasporto merci, delle attività

le e dai luoghi di lavoro in modo da diluire le ore di punta. In breve, per il sindacato la parola d'ordine è «programmazione» della mobilità, e integrazione tra le varie forme di trasporto, pubblico, privato, ferroviario. «Ora il servizio su rotaia - commenta Mirna Duni - è organizzato a stella, tutto fa capo alla stazione centrale. Perché non utilizzare invece le stazioni minori come punti di riferimento per i pendolari, dotandole di collegamenti con gli autobus pubblici?». Il sindacato è estremamente attento alla situazione, fa molte richieste, ma non perde di vista la dimensione generale del problema. È così che la cosa possono cambiare.

Il sindacato chiede programmi e ripropone la piattaforma '79
Un piano comprensoriale per tutti i tipi di trasporto - Le corsie preferenziali e la questione dei depositi - Stazioni minori attrezzate per il pendolarismo
Il famoso «fondo nazionale» che fine ha fatto? C'è chi si defila, ci sono responsabilità politiche. La crisi monetaria ci interessa a livello locale i problemi non sono pochi, ormai l'ottica deve allargarsi dal campo della circolazione cittadina agli altri comuni, occorre un piano di programmazione comprensoriale, che organizzi i tempi del traffico, sia su gomma che ferroviario, del trasporto merci, delle attività commerciali, fieristiche, turistiche. Ritagliamo, in questa gamma larghissima di argomenti, lo spazio che in questo momento ci interessa di più: quello del trasporto pubblico in relazione alla viabilità cittadina: «Il pacchetto di proposte che il sindacato ha presentato già l'anno scorso - dicono i rappresentanti sindacali - è ancora valido. In primo luogo vanno attuate le corsie preferenziali per le autostrade, almeno una decina di chilometri di percorrenza. Il parco macchine, sebbene negli ultimi tempi ci siano stati grossi interventi di rinnovo e potenziamento, va ancora ammodernato. Quanto alle strutture tecniche, sono da attrezzare alcune stazioni minori, sono da potenziare quelle principali e sono da realizzare nuove stazioni minori. Non è solo una rivendicazione interna, è il 50% delle vetture vengono ricollocare

CIPOLLI CERAMICHE
ECCEZIONALE OFFERTA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
COTTO E CERAMICHE - CAMINETTI - ARREDAMENTI BAGNO
MOQUETTES E PARQUETS
ALCUNI ESEMPLI:
Scaldabagno elettrico It. 80 con garanzia L. 54.000
Pavimenti finta unita 30 x 30 sec. al mq. L. 5.800
Pavimenti 20 x 20 sec. al mq. L. 4.500
Pavimenti 20 x 20 l. scelta decoro al mq. L. 7.200
Pavimenti 40 x 40 e 30 x 30 cotto A.R. al mq. L. 8.900
Pavimenti monocottura 20 x 30 sec. al mq. L. 7.500
Rivestimenti 20 x 20 sec. al mq. L. 4.500
Rivestimenti 20 x 30 sec. al mq. L. 4.800
Sanitari 4 pezzi bianchi L. 74.500
Completo accessori bagno in cristallo L. 89.000
MOQUETTE A PARTIRE DA L. 1.950 AL MQ. (IVA esclusa)
GRANDE OCCASIONE: CAMINETTI E ACCESSORI BAGNO FINO A ESAURIMENTO A PREZZI DI FABBRICA
ECCEZIONALE! «COMPRA OGGI, PAGHERAI DOMANI»
Ritrova la tua casa con il CREDMACQUISTO la nuova formula creata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Pisa per il pagamento fino a 36 mesi senza commiati anche fuori provincia.
CHIUSSO IL SABATO POMERIGGIO E I FESTIVI
CIPOLLI CERAMICHE - FORNACCETTE